# PARCHI GIARDINI ORTI BOTANICI A MILANO

# ORTO BOTANICO DI CITTÀ STUDI

Ci troviamo nella zona che fino a poco tempo fa era identificata soprattutto con la Cascina Rosa, ormai ridotta a rudere ma dalla storia centenaria (si parla addirittura dei Visconti). Fino agli anni '70 era ancora parzialmente utilizzata, poi è stata rifugio per gli extracomunitari, infine transennata. Ora quando si parla di Cascina Rosa si pensa ai corsi di cucina naturale.

Nel 1950 o '51 l'area è stata scelta da De Sica come set cinematografico per una delle prime sequenze del film Miracolo a Milano

Ma veniamo all'Orto, che, inaugurato nel 2001, appartiene al Dipartimento di Bioscienze dell'Università, quindi ha finalità di ricerca e didattiche, ma rappresenta anche uno spazio pubblico aperto agli abitanti del quartiere (spesso mamme con bambini), agli studenti nei momenti di pausa e a tutti coloro che frequentano la zona.

Sono stati ricreati diversi ambienti lombardi, con piante dotate di cartellini, per diffondere la conoscenza del mondo vegetale. Un ruscello e un laghetto, che ospitano le specie acquatiche, arricchiscono l'Orto.

Vi sono tre serre e un'aula in cui si svolgono laboratori per i più giovani e diverse altre attività, mentre prati e panchine rendono piacevole la sosta.

#### GIARDINI DI PORTA VENEZIA

Per noi che li abbiamo frequentati da bambini restano "i Giardini" per antonomasia, al massimo i Giardini Pubblici, anche se nel 2002 sono stati intitolati a Indro Montanelli.

Risalgono alla seconda metà del 1700, esattamente al 1780, quando l'arciduca Ferdinando d'Austria incaricò il Piermarini di progettare un giardino che fosse liberamente fruibile dalla popolazione. Furono scelti i terreni che erano appartenuti ai monasteri di San Dionigi e delle Carcanine, ordini che erano stati soppressi. Originariamente il giardino rispecchiava i canoni del giardini alla francese con larghi viali e aiuole geometriche, ma subì poi rilevanti modifiche.

Nel 1857 venne integrata l'area di Palazzo Dugnani, furono aggiunte le rocce artificiali, prima palestra di free climbing per i piccoli Milanesi, ma soprattutto la fontana e il romantico laghetto con i cipressi calvi (Taxodium distichum) e i loro prneumatofori.

Nel 1881 i Giardini ospitarono la prima Esposizione Universale con le strabilianti novità del treno elettrico e dell'ascensore idraulico.

Agli ultimi anni del 1800 risalgono il Museo di Storia Naturale e lo zoo, chiuso nel 1992, mentre negli anni '30 l'editore Ulrico Hoepli incaricò l'architetto Portaluppi di progettare il Planetario, altro esempio di mecenatismo.

Fra le statue ricordiamo quella notissima di Montanelli, vicino all'ingresso di piazza Cavour, dove il giornalista fu gambizzato dalle BR, e quelle di un personaggio dimenticato, Augusto Teodoro Moneta, unico Italiano a ricevere il premio Nobel per la pace (1907), un interventista che aveva poi accolto gli ideali della pace e della giustizia sociale, dedicando loro una Società Internazionale.

#### GIARDINI DELLA GUASTALLA

In realtà si tratta di un piccolo giardino, che si può abbracciare con un solo sguardo. Il plurale è giustificato dal fatto che prima della guerra era collegato al giardino che si estende dietro Palazzo Sormani, dove ha sede la Biblioteca Centrale.

Si dice sia il più antico di Milano e nel tempo ha subito ampie modifiche, tanto che attualmente racchiude in sé le particolarità di un giardino romantico, all'inglese, e di un più rigoroso giardino alla francese.

L'elemento più caratteristico è la peschiera, un'elegante fontana barocca circondata da terrazzi che comunicano fra loro tramite quattro scale.

Il giardino ospita anche un tempietto neoclassico progettato da Luigi Cagnola, un'edicola barocca dedicata alla Maddalena e all'esterno, in via Commenda, una fontana con un leone.

Veniamo ora a dar ragione del nome, che richiama quello di Paola Ludovica Torelli, contessa di Guastalla appunto, che visse all'inizio del 1500. Rimasta vedova per due volte rivoluzionò la propria vita. Si trasferì infatti a Milano e, volendo fondare un convento femminile, vendette i possedimenti emiliani, fondò il monastero delle Angeliche e l'annessa chiesa di S.Paolo Converso in corso Italia, ora sconsacrata. A metà del XVI secolo acquistò una casa con giardino, quello della Guastalla, dove fece edificare un collegio per le ragazze di famiglie decadute, allontanandole così dal rischio della prostituzione. Per proteggerle ancor meglio il giardino era circondato da un muro, che fu sostituito da una cancellata dopo l'acquisto dell'area da parte del Comune di Milano, consentendo così ai passanti di apprezzare la visione del parco.

# PARCO RAVIZZA

Un'altra donna di cui non vorrei si perdesse completamente il ricordo è Alessandra Ravizza, cui è dedicato l'omonimo parco vicino all'università Bocconi. Alessandra, o Alessandrina, era nata in Russia nel 1846, aveva molto viaggiato e nel 1863 si stabilì a Milano, dove conobbe e sposò Giuseppe Ravizza.

Pochi anni dopo iniziò a sostenere diverse iniziative filantropiche cui partecipavano molte donne, dimostrando così di aver diritto non solo al voto, ma anche ad una più completa emancipazione.

Come scrisse Carlo Emilio Gadda Alessandra Ravizza "dedicò tutte le sublimi forze del suo spirito alla causa della disperazione", creando ad esempio, negli anni in cui Milano si distingueva per il suo attivismo in campo sociale, un ambulatorio ginecologico per le donne più povere, una scuola-laboratorio per ammalati di sifilide, una cucina per ammalati poveri, da cui il soprannome di "contessa del brodo" e dirigendo il primo ufficio di collocamento, legato alla Società Umanitaria.

Anche il parco che porta il suo nome richiama ideali di giustizia sociale, infatti fu realizzato nei primi anni del 1900 per offrire un'area di "ombroso riposo" agli abitanti dei nuovi quartieri di edilizia popolare che erano sorti nella zona.

# **GIARDINO COMUNITARIO**

Il giardino di Viale Montello, che è affidato alle cure dei volontari, è stato dedicato recentemente a Lea Garofalo. La palazzina al n° 6, di proprietà del Policlinico, era diventata il "fortino" dei Cosco, malavitosi calabresi cui era legata Lea fino alla sua dissociazione e alle denunce che provocarono la sua morte nel novembre del 2009.

#### **MONTE STELLA**

Non so se è casuale o meno l'accostamento tra aree verdi e figure femminili, ma anche la "montagnetta di San Siro" deve il suo nome ufficiale a una donna, Elsa Stella, la moglie dell'architetto Piero Bottoni (ricordato da una targe in Viale Regina Margherita) cui dobbiamo il progetto della collina artificiale, con i suoi ben 45/50 metri d'altezza, che hanno permesso tuttavia dal dopoguerra ai Milanesi di far spaziare lo sguardo fino alle Alpi.

Per loro il ricordo dei bombardamenti era sicuramente ancora doloroso, ma forse li rasserenava la possibilità di veder nascere il verde sopra le macerie che lì erano state trasportate, insieme ad altri materiali ottenuti dalla demolizione di alcuni tratti dei bastioni. In realtà Bottoni aveva pensato ad un progetto più ambizioso, che avrebbe salvaguardato un laghetto che era parte di una cava, ma accettò la decisione.

Dal 2003 il Parco ospita il primo Giardino dei Giusti italiano, dedicato a coloro che "hanno aiutato le vittime delle persecuzioni, difeso i diritti umani ovunque fossero calpestati, salvaguardato la dignità dell'Uomo contro ogni forma di annientamento della sua identità libera e consapevole, testimoniato a favore della verità contro i reiterati tentativi di negare i crimini perpetrati ". Voglio citare solo tre nomi, a testimonianza della molteplicità di situazioni in cui queste persone hanno lottato

Azucena Villaflor, uccisa nel 1977 per aver denunciato la sorte dei desaparecidos argentini

Khaled al Assad, che si è battuto per difendere il patrimonio archeologico di Palmira in Siria

Felicia Impastato che ha coraggiosamente denunciato il mandante dell'assassinio del figlio Peppino

#### PARCO DEL PORTELLO

Il tema delle colline ci porta ad un parco di recente inaugurazione (2011), che occupa una parte dell'area su cui sorgevano gli stabilimenti milanesi dell'Alfa Romeo. Qui hanno operato gli architetti Jenks, un paesaggista statunitense, e Kipar, specializzato nel recupero di aree industriali dismesse, fra cui quella dell'Innocenti in zona Lambrate. Se il Monte Stella appare "naturale" qui siamo nel regno della geometria e dei simboli. Sono state realizzate infatti due colline molto particolari, una ha la forma di una doppia esse, con un laghetto, l'altra è un cono la cui sommità si raggiunge attraverso un sentiero a spirale, scendendo poi dalla parte opposta tramite un percorso analogo. Ritroviamo la spirale anche in cima, dove rappresenta la doppia elica del DNA. La pavimentazione del cosiddetto "Giardino del Tempo" è formata da una scacchiera di 365 tessere bianche e nere; lastre d'acciaio portano incisi i nomi dei mesi e altre indicazioni legate al fluire del tempo.

# PARCO SEMPIONE

Ancora una scelta al femminile, ma scherzosamente questa volta perché intorno al Parco Sempione si aggira la leggendaria "dama velata" dal profumo di violetta che irretisce gli uomini che vi si aggirano nelle sere cupe e nebbiose. Per non parlare delle Sirenette, o Sorelle Ghisini, che ornano, con le loro forme provocanti, il primo ponte in ghisa. Il ponte consentiva di oltrepassare la cerchia dei navigli e fu salvato al momento della copertura.

Il Parco fu progettato a fine '800 dall'arch. Alemagna nell'area in cui si estendeva il Barcho dei Visconti e degli Sforza con tutti i suoi animali anche esotici (si parla addirittura di un elefante) e i viali a volta si dice abbiano ispirato Leonardo per la decorazione della Sala delle Asse al Castello. L'area fu poi utilizzata come

zona agricola e per le esercitazioni militari durante la dominazione spagnola. Oggi è un giardino all'inglese con un lago oltre il quale appare l'Arco della Pace.

Nel 1906 vi si svolse l'Esposizione Universale delle Arti di cui ci rimane l'elegante struttura liberty dell'Acquario, più tardi, in epoca fascista, fu costruita la Torre Branca, allora Littoria, progettata da Giò Ponti.

Non lontano è la biblioteca di Monte Tordo (1954). Curioso questo nome, scelto dal proprietario del bar per differenziarsi dal Monte Merlo dei Giardini Pubblici, in quel caso cognome del proprietario.

Verso l'Arena un affioramento di acque sulfuree (oggi dichiarate non potabili) diede origine alla Fontana dell'Acqua Marcia, cui attingevano i Milanesi, confidando nelle sue proprietà medicamentose.

Sul Parco si affaccia il Palazzo dell'Arte o della Triennale, che negli anni '60 ospitava anche il Piper e dai '70 il Teatro dell'Arte con la sua programmazione d'avanguardia.

Recentemente è stata riaperta in un angolo poco conosciuto del parco Sempione, alle spalle della Triennale e all'ombra della torre Branca, la Cascina nascosta - Casa del verde: uno spazio per attività di animazione assegnato per 23 anni con un bando di Comune, Zona 1 e assessorato al Verde a un gruppo di associazioni.

Nei pressi sono stati collocati i Bagni Misteriosi che Giorgio De Chirico realizzò proprio per il Parco Sempione. L'idea era di portare un po' di blu anche a Milano: infatti, mentre lavorava all'installazione, nel 1973, pensava al mare della natìa Grecia, ai ricordi di quando, bambino, gli capitava di incontrare i cigni di un vicino laghetto mentre uomini e animali gli apparivano enormi. La grande vasca con la cabina e il cigno si trova ancora al suo posto, alle spalle della Triennale, ma i nuotatori e il pesce sono delle copie: gli originali, infatti, sono stati restaurati e messi al riparo dallo smog al piano sotterraneo del Museo del Novecento.

Non Iontano troviamo l' Accumulazione Musicale o Prova d'orchestra di Arman (Armand Fernandez) che è un anfiteatro in cemento con un podio e incastonate delle sedie e forme di strumenti musicali, e la copia del Teatro di Burri.

### PARCO TROTTER

Restiamo nel campo degli interventi con finalità sociale e ci spostiamo ad est, nella zona di Turro, dove incontriamo il Trotter, un'area che dal 1906 fu utilizzata come ippodromo, con scuderie, maneggio e tribune.

Negli anni '20 l'ippica fu spostata a San Siro, ma il tracciato della pista per il trotto sopravvisse al trasferimento, trasformato in uno dei viali del parco.

Il Comune di Milano utilizzò poi l'area per istituire la Regia Scuola Speciale Umberto di Savoia, una scuola elioterapica destinata ai bambini gracili o malati di tubercolosi, con 12 padiglioni in stile chalet svizzero (o giapponese, poiché Bruno Munari li vide come una piccola Kyoto), un teatrino, una chiesetta, una piscina, una fattoria, un edificio per l'acqua potabile ed un convitto denominato "Casa del Sole"

Negli anni '70 la scuola, che ha conservato il nome, è diventata scuola di quartiere, ora con una forte presenza di alunni immigrati, che rende particolarmente significativa la tradizione di sperimentazioni pedagogiche avanzate.

Nel 1994 è nata l'associazione Amici del Parco Trotter per tutelare e valorizzare gli spazi e le strutture poiché negli anni, nonostante il sostegno di benefattori e semplici cittadini, molto è stato lasciato in abbandono. Per fortuna il teatrino è sempre funzionante e la chiesetta è stata restaurata. L'associazione organizza molte iniziative, creando uno spazio di aggregazione, così necessario in un quartiere che necessita di continui interventi d'integrazione per i nuovi abitanti.

#### PARCO LAMBRO

Restiamo a est per presentare una grande area verde, che fu voluta nel 1936 dall'architetto Casiraghi con l'intento di riprodurre il paesaggio lombardo, con le rogge, i fontanili, i laghetti ora prosciugati e due colline. Pochi anni dopo, durante la guerra, è probabile che i Milanesi abbiano benedetto l'iniziativa perché molti alberi furono trasformati in legna da ardere.

Il parco ha avuto grande notorietà e molte critiche negli anni '70 come sede del festival di Controcultura Giovanile "Re Nudo" e successivamente si è guadagnato una brutta fama come luogo di spaccio e di prostituzione.

In più il Lambro ha avuto problemi serissimi di inquinamento e, se i vecchi abitanti del quartiere parlavano delle sue acque limpide, delle nuotate, dei pesci, l'aspetto fangoso e soprattutto il pessimo odore hanno a lungo testimoniato che quei ricordi erano stati cancellati dalle industrie a monte.

Dagli anni '80 la situazione è gradualmente migliorata, anche se la vastità dell'area e la carenza di controllo e manutenzione creano ancora problemi.

Oltre ai vari percorsi ci sono una pista per skateboard e cinque cascine, tra cui la Biblioteca, sede di Exodus.

### PARCO DI VILLA FINZI

Non lontano, a Gorla, nacque nel 1829 un elegante "buen retiro" voluto da un ufficiale ungherese. Lì accanto , a Precotto, saliva in superficie un fontanile, detto dell'Acqualunga, che formava un laghetto e le cui acque andavano ad alimentare i ruscelli dei Giardini Pubblici. L'ufficiale fece costruire anche due tempietti, uno dell'Innocenza e l'altro, più misterioso, della Notte, con una grotta sotterranea .Nel parco si apre anche un profondo pozzo che costituiva la ghiacciaia. La proprietà passò poi alla famiglia Finzi, in particolare a Fanny, che lo trasformò in Casa Giardino per i bambini del quartiere e istituì anche una scuola professionale per disabili, ma in seguito le leggi razziali la costrinsero alla fuga, così l'area divenne pubblica e ora è sede di istituzioni destinate agli abitanti del quartiere.

# ORTO BOTANICO DI BRERA

Abbiamo iniziato con un orto botanico appena nato, terminiamo con il più antico, nato nel 1774 sui terreni del Collegio dei Gesuiti, con scopi didattici e pratici, poiché si voleva promuovere la coltivazione di piante alimentari e officinali. Durante il periodo napoleonico l'Orto fu aperto alla cittadinanza e quindi ne fu valorizzato l'aspetto ornamentale. In seguito l'Orto fu affidato a istituzioni diverse e non ne trasse giovamento, fino a quando, negli anni '80 l'Università degli Studi decise di salvaguardare ed arricchire il patrimonio, così che nel 2001 l'Orto fu riaperto al pubblico per visite o attività destinate a ragazzi e adulti.